

Committente

EFFEMETAL Srl

Via G. di Vittorio, 24
50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)

Società di consulenza incaricata

SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.

V. A. Grandi, 2
50023 Tavarnuzze (FI)

Autorità competente

PROVINCIA DI FIRENZE

**Ufficio Autorizzazione Integrata
Ambientale**

Via Mercadante, 42
50144 FIRENZE

Procedura autorizzativa

*Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) art. 29-ter Dlgs
152/06*

Oggetto

*IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI*

Via G. di Vittorio, 24 – 50063 Figline Valdarno (FI)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – REVISIONE 1

MAGGIO 2015

SOLUZIONE AMBIENTE s.r.l.
Via A. Grandi, 2
50023 TAVARNUZZE - FIRENZE (FI)
C.F. e P. IVA N. 02282810486





INDICE

PREMESSA	4
1 FINALITÀ DEL PMEC	5
1.1 ATTIVITÀ AUTORIZZATE.....	5
1.2 ATTIVITÀ DI PROGETTO.....	6
2 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DURATA DEL PMEC	7
2.1 SOGGETTI CHE EFFETTUANO IL MONITORAGGIO.....	7
2.2 DURATA.....	7
2.3 COM PARTI AMBIENTALI INTERESSATI.....	8
2.3.1 Acque.....	8
2.3.2 Suolo E Sottosuolo.....	8
2.3.3 Aria.....	8
2.3.4 Rifiuti.....	9
3 PUNTI DI MONITORAGGIO, FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO E PARAMETRI ANALITICI	10
3.1 ACQUE REFLUE.....	10
3.1.1 Modalità di prelievo da SC1.....	10
3.1.2 Modalità di prelievo da AMD1, AMD2 e AMD3.....	10
3.1.3 Elaborazione dati AMD1, AMD2 e AMD3.....	11
3.1.4 Parametri, frequenze e metodi di analitici.....	12
3.1.5 Gestione dati e comunicazioni.....	13
3.2 SUOLO E SOTTOSUOLO (ACQUE SOTTERRANEE).....	14
3.2.1 Modalità di prelievo da S1 ed S2.....	15
3.2.2 Parametri, frequenze e metodi di analitici.....	15
3.2.3 Gestione dati e comunicazioni.....	15
3.3 ARIA.....	16
3.3.1 Emissioni puntuali.....	16
3.3.2 Rumore.....	16
3.3.3 Odori.....	17
3.3.4 Polveri.....	17
3.3.5 Incendio.....	17
3.4 RIFIUTI INGRESSO.....	17
3.4.1 Procedura di pre-accettazione.....	17
3.4.2 Procedura accettazione.....	18
3.4.3 Tabella riepilogativa controlli sui rifiuti in ingresso e frequenze.....	19
3.4.4 Gestione dati e comunicazioni.....	19
3.5 RIFIUTI USCITA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4 MANUTENZIONI, CONTROLLI E PROCEDURE DI EMERGENZA	20
4.1 Procedure di controllo.....	20
4.1.1 Acque.....	20
4.1.2 Suolo e sottosuolo.....	21
4.1.3 Aria.....	22
4.1.4 Rifiuti.....	22



4.2 Procedure di pronto intervento.....	23
4.2.1 Sversamenti accidentali	23
4.2.2 Emergenza antincendio	25
4.2.3 Emergenza idraulica	25
4.3 Procedure di manutenzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.3.1 Acque.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.3.2 Suolo e sottosuolo	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.3.3 Aria.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.3.4 Rifiuti	Errore. Il segnalibro non è definito.
5 GESTIONE E COMUNCAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	25
6 ALLEGATI.....	25



PREMESSA

L'oggetto l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via G. di Vittorio, 24 Figline Valdarno (FI), di proprietà della ditta Effemetal Srl. L'esigenza dell'attivazione di un iter A.I.A. è stata riscontrata dall'allora Provincia di Firenze con nota prot. 0355989 del 20/08/2014, in quanto ritenuta applicabile all'attività in oggetto la casistica n° 5.3 b) dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/2014 ovvero attività di " *recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane,* :

...omissis...

- 4) *trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*

Nel verbale della Conferenza dei Servizi (CdS), riunitasi in prima seduta in data 30/03/2015 presso l'Ufficio Rifiuti della Città Metropolitana di Firenze, in riferimento al PMeC originario è stato annotato quanto di seguito:

Città Metropolitana di Firenze

"... Omissis ...

1. *in merito al PMeC la nomenclatura utilizzata per indicare i punti di campionamento non è univoca (è probabile che lo stesso punto sia indicato come PZ1, PS1 ed S1 a seconda della pagina a cui ci si riferisce in relazione e alla tavola contenente i punti di campionamento)*

2. *non è riportata la direzione di falda e la quota piezometrica a cui pescano i piezometri per capire quali siano realmente i punti a valle dell'impianto*

... Omissis ...

4. *Nel momento in cui sopraggiunga una modifica sostanziale che modifica di fatto il PMeC dovrà essere aggiornato anche il Piano di ripristino a cessazione dell'Attività"*

ARPAT

"Una nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, aggiornato con quanto previsto anche dalle BAT individuate dai BREF di settore, che indichi/proponga chiaramente i metodi analitici che saranno utilizzati, e le azioni da intraprendere nelle anomalie gestionali (ad es. allarmi del portale radioattività, superamenti di soglie di attenzione e allarme, registrazione e gestione carichi non conformi)"

La presente revisione del PMeC va ad ampliare ed approfondire i contenuti già prodotti, con gli elementi richiesti e verbalizzati nella seduta della CdS del 30/03/2015. Anticipiamo in premessa che la tavola PMeC allegata è stata rettificata con la corretta denominazione dei piezometri, nonché la piena disponibilità della ditta alla prescrizione 4 sopra citata.



1 FINALITÀ DEL PMEC

1.1 ATTIVITÀ AUTORIZZATE

L'impianto in oggetto attualmente dispone di tre atti autorizzativi, che regolano separatamente attività di stoccaggio e recupero di specifiche tipologie di rifiuti in aree definite dell'impianto.

- 1) Autorizzazione ex art. 210 D.Lgs 152/06 e smi - D.D. n. 330 del 03/02/2010 – Rinnovo e variante Autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali non pericolosi, volturata ad Effemetal Srl con D.D. n. 1415 del 30/04/2010. Limiti massimi autorizzati:

	Flussi annui Stoccaggio e cernita [t]	Stoccaggi istantanei [t]
Rifiuti speciali non pericolosi	18.700	120
Totali	18.700	120

- 2) Autorizzazione ex art. 210 D.Lgs 152/06 e smi ed ex D.Lgs 209/03 - D.D. n. 3516 del 02/11/2010 Rinnovo Autorizzazione Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi costituiti da veicoli fuori uso. Limiti massimi autorizzati:

	Flussi annui Stoccaggio e recupero [t]	Stoccaggi istantanei [t]
Rifiuti speciali pericolosi	1.000	25
Totali	1.000	25

- 3) Comunicazione ex art. 216 D.Lgs 152/06 e smi - D.D. n. 1414 del 30/04/2010 – Iscrizione n. 644 del registro di cui all'art. 216 D.Lgs 152/06 e smi per attività di recupero di rifiuti non pericolosi. Limiti massimi autorizzati:

	Flussi annui Stoccaggio [t]	Flussi annui Recupero [t]	Stoccaggi istantanei [t]
Rifiuti speciali non pericolosi	167.260	158.310	1500
Totali	167.260	158.310	1.500

La Ditta è inoltre autorizzata allo scarico in pubblica fognatura ex art. 124 D.Lgs 152/06 e s.m.i. con Atto n. 52 del 19/06/2014 rilasciato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT) n. 3 del Medio Valdarno.

I cicli produttivi autorizzati sono elencati di seguito.

- Autodemolizione (Bonifica, smontaggio, demolizione)



- Recupero rifiuti ferrosi (Ferro e acciaio, sia di grosse dimensioni ed in spezzoni che in particolati e torniture)
- Recupero rifiuti metallici non ferrosi (Alluminio, rame, piombo zinco, ottone, leghe)
- Recupero di cavi elettrici (di rame e di alluminio)
- Recupero Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) non pericolosi
- Cernita e messa in riserva di altri rifiuti non pericolosi (legno, carta, plastica, rifiuti misti da costruzione e demolizione, rifiuti metallici, pneumatici, guaine)
- Sola messa in riserva (RAEE pericolosi, batterie pile ed accumulatori) o deposito preliminare (imballaggi misti, miscele bituminose, materiali isolanti, rifiuti inerti da demolizione e costruzione) di altri rifiuti.

1.2 ATTIVITÀ DI PROGETTO

La proposta progettuale mira a trasformare l'obbligo di migrazione in regime di A.I.A. in un'occasione di razionalizzazione e unificazione del quadro autorizzativo insistente sullo stabilimento, trasferendo le attività autorizzate con gli atti pregressi nell'A.I.A. unica e contestualmente andando a riadattare i quantitativi alle previste esigenze future. Di seguito è riportata la tabella sintetica di riepilogo dei quantitativi richiesti.

	Flussi annui Stoccaggio [t/anno]	Flussi annui recupero [t/anno]	Stoccaggi istantanei [t]
Rifiuti speciali non pericolosi	172.800	170.800	1.582
Totali	172.800	170.800	1.582

	Flussi annui Stoccaggio [t/anno]	Flussi annui recupero [t/anno]	Stoccaggi istantanei [t]
Rifiuti speciali pericolosi	2500	1.000	40
Totali	2500	1.000	40

La proposta progettuale mira a confermare i cicli già ad oggi autorizzati andando solamente a precisare alcune modalità di lavorazione ed a proporre una modesta riorganizzazione logistica riferita ai nuovi flussi ed alle nuove esigenze operative.

La finalità del presente PMeC è la definizione di uno strumento di verifica sistematica e periodica che l'esercizio dell'impianto avvenga alle condizioni prescritte dagli enti di controllo nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Autorizzazione di cui il presente PMeC farà parte integrante.



2 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DURATA DEL PMEC

2.1 SOGGETTI CHE EFFETTUANO IL MONITORAGGIO

Il **gestore** svolge tutte la attività previste, anche avvalendosi di società terze e laboratori accreditati ACCREDIA, con ciò garantendo l'esecuzione di campionamenti, rilievi, analisi chimiche e produzione dei relativi rapporti di prova di comprovata qualità ed affidabilità, così come richiesto dalla normativa vigente.

Nella tabella 1 sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità, resta a carico del gestore.

Tabella 1 – Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del PMeC

SOGGETTI	NOMINATIVO REFERENTE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Renato Zaccari	Legale Rappresentante di Effemetal Srl gestore dell'impianto
Società terza	Eco Futuro Srl*	Laboratorio analisi ambientali incaricato dei prelievi di parte
Società terza	Soluzione Ambiente Srl*	Società di Consulenza Ambientale incaricata della pratica autorizzativa
Autorità Competente	Provincia di Firenze Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale	Ente autorizzante
Autorità di controllo	ARPAT Dipartimento di Firenze	Sopralluoghi di controllo ed eventuali prelievi ed analisi di campioni

* I soggetti indicati sono quelli incaricati alla data di presentazione della domanda AIA.

2.2 DURATA

Il ciclo di monitoraggio è reiterato sull'arco temporale di **1 anno**, all'interno di questo ciclo le frequenze dei monitoraggi e dei campionamenti specifici sono definite singolarmente per punti di campionamento e parametri.



2.3 COMPARTI AMBIENTALI INTERESSATI

Le componenti ambientali interessate dalle attività dello stabilimento sono di seguito elencate.

2.3.1 Acque

- a) la fognatura nera: gestita da Publiacqua SpA, recettore finale dell'effluente dell'impianto di depurazione dei reflui presente nello stabilimento.
- b) la fognatura bianca: su esplicita richiesta della CdS verrà monitorato anche lo scarico delle seconde piogge nella fognatura bianca, recettore anche dei pluviali delle coperture.

2.3.2 Suolo E Sottosuolo

- a) Piazzali: l'attività comprende la movimentazione di ingenti quantitativi di rifiuti pesanti, la presenza di mezzi pesanti e macchinari fissi con circuiti oleodinamici, la presenza di stoccaggi di rifiuti pericolosi allo stato liquido, seppur in modeste quantità e per lo più prodotte dall'attività di auto demolizione; tali fattori di rischio sono stati tenuti in considerazione nelle procedure di monitoraggio dello stato di manutenzione dei piazzali e nell'elaborazione di interventi di emergenza in caso di sversamenti accidentali.
- b) Sottosuolo: la presenza di un serbatoio interrato di gasolio per autotrazione, la presenza di tre vasche di accumulo di AMPP prima del trattamento nel depuratore,; i suddetti fattori potrebbe generare sversamenti accidentali e conseguente inquinamento delle matrici in oggetto, per prevenire le quali sono previsti delle procedure di intervento, manutenzione e monitoraggio; tali fattori sono stati presi in considerazione, in aggiunta a quelli cui al punto precedente, per il monitoraggio delle acque sotterranee.

2.3.3 Aria

- a) Emissioni puntuali non ci sono emissioni puntuali significative; è censita una emissione non significativa (E1), relativa allo sfiato della cisterna del gasolio per autotrazione; le posizioni della cisterna interrata e della pompa per l'erogazione del gasolio sono indicate nella tavola Piano di Ripristino Ambientale (PRA) e nella tavola PMeC allegate.
- b) Rumore: le sorgenti di principali di emissioni rumorose, come da parere istruttorio ARPAT, sono: "1) movimentazione dei rifiuti e dei relativi contenitori durante e dopo le fasi di lavorazione; 2) utilizzo dell'utensileria in ausilio alle operazioni di lavorazione sui rifiuti; 3) mezzi di cantiere in movimento nei piazzali durante le manovre di carico e scarico dei rifiuti; 4) traffico veicolare dei mezzi pesanti e leggeri in ingresso ed in uscita; 5) utilizzo di macchinari industriali fissi quali presso cesoia e frantumatore". Le principali sorgenti fisse sono riportate in planimetria PMeC allegata con le sigle R (R1, R2, ...). L'attività è stata oggetto di misurazioni fonometriche e relativa valutazione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica.



- c) Odori: l'attività non contempla il transito di rifiuti organici, putrescibili e/o maleodoranti, pertanto non si ritiene tale fattore di rilievo nel caso in oggetto
- d) Polveri la CdS ha già confermato verosimile l'ipotesi di assenza di emissioni da autorizzare *“È verosimile che le operazioni svolte nell'insediamento non diano origine ad emissioni (convogliate o diffuse) in atmosfera, soggette ad autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”* nonché: *“la P.O. “Qualità Ambientale” della Città Metropolitana di Firenze, per quanto attiene la matrice emissioni in atmosfera concorda con quanto indicato da ARPAT”*. Ciò non di meno tale fattore è stato tenuto in considerazione nelle procedure di manutenzione dei piazzali esterni non tanto in relazione all'emissività in ambiente esterno quanto alle condizioni di salubrità del personale addetto alle lavorazioni.
- e) Incendio l'attività è soggetta a rischio incendio rispetto al quale sono state espletate la progettazione e le pratiche antincendio presso i VVFF, con ottenimento del (ex) CPI.

2.3.4 Rifiuti

- a) radioattività: stante la presenza di RAEE e rifiuti metallici in transito dallo stabilimento è potenzialmente plausibile un rischio radioattività legato alla presenza di materiali metallici di provenienza eterogenea e/o legato alle sorgenti orfane. E' stata predisposta una procedura specifica a firma di Esperto Qualificato.
- b) rifiuti in transito trattandosi di A.I.A. applicata ad un impianto di gestione rifiuti, tale comparto acquista particolare rilevanza ed è predisposta una procedura di pre-accettazione ed accettazione mirata al controllo dei rifiuti in transito
- c) rifiuti prodotti seppur di minor rilevanza in termini di quantità e tipologie, dal momento che l'attività è tesa alla massimizzazione del recupero dei rifiuti, lo stabilimento ha alcune tipologie di rifiuti di produzione.



3 PUNTI DI MONITORAGGIO, FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO E PARAMETRI ANALITICI

I **punti di monitoraggio**, ovvero i punti in cui effettuare prelievi di campioni da sottoporre ad analisi chimica o in cui installare presidi di monitoraggio e controllo, sono stati scelti in base ai seguenti criteri:

- punti di controllo derivanti da prescrizioni dei pregressi atti autorizzativi;
- mantenimento degli autocontrolli aggiuntivi effettuati in applicazione delle procedure previste dal sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001;
- punti di controllo integrativi richiesti a seguito della CdS del 30/03/2015.

Il posizionamento dei punti di controllo di seguito elencati è riscontrabile nella tavola PMeC allegata, ed alcuni dettagli richiesti in CdS (ad esempio finestratura piezometri) sono riportati anche nella tavola del Piano di Ripristino Ambientale (PRA).

3.1 ACQUE REFLUE

1. **SC1** pozzetto di campionamento a valle del chiariflocculatore dell'impianto di depurazione ed a monte dello scarico dell'effluente depurato nel recettore fognatura pubblica nera;
2. **AMD1** pozzetto di campionamento delle AMD di "seconda pioggia" prodotte dal settore A
3. **AMD2** pozzetto di campionamento delle AMD di "seconda pioggia" prodotte dal settore B
4. **AMD3** pozzetto di campionamento delle AMD di "seconda pioggia" prodotte dal settore D
5. **AMD media** media pesata dei valori riscontrati nei singoli AMD, rappresentativa dello scarico in fognatura bianca

3.1.1 Modalità di prelievo da SC1

Verrà effettuato un campionamento **medio composito** nell'arco di tre ore con le seguenti modalità: verranno raccolti incrementi da 1 litro a intervalli temporali di 20 minuti l'uno dall'altro in tre ore, che verranno miscelati in modo da ottenere un campione medio composito degli scarichi, come indicato nell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/06 e come operativamente descritto nel paragrafo 2 del capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque".

Non saranno in alcun caso ritenuti rappresentativi campionamenti di tipo istantaneo.

Gli enti di controllo (ARPAT ed AIT3) verranno avvertiti a mezzo fax o PEC dell'imminente campionamento almeno 10 gg prima della data.

3.1.2 Modalità di prelievo da AMD1, AMD2 e AMD3

Verrà effettuato un campionamento **medio composito** nell'arco temporale più lungo possibile compatibilmente con la durata delle seconde piogge, da eseguire con le seguenti modalità: verranno raccolti incrementi da 1 litro a intervalli temporali di 10 minuti l'uno dall'altro fino al raggiungimento di



nove aliquote oppure ad esaurimento della pioggia. Tali modalità paiono verosimilmente le più prossime alle indicazioni dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/06 e del paragrafo 2 del capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque".

Non saranno in alcun caso ritenuti rappresentativi campionamenti di tipo istantaneo.

Gli enti di controllo (ARPAT ed AIT3) verranno avvertiti a mezzo fax o PEC dell'imminente campionamento almeno 10 gg prima della data.

3.1.3 Elaborazione dati AMD1, AMD2 e AMD3

I valori determinati nei tre campioni saranno rappresentativi delle caratteristiche delle AMD di ciascun settore, ma non delle AMD complessivamente prodotte e scaricate dall'unico punto di scarico in fognatura bianca. Per non sovrastimare o sottostimare lo scarico effettivo dovrà infatti essere effettuata una media pesata dei dati ricavati secondo la seguente formula proposta:

$$\text{AMD Media} = (\text{AMD1} \times \text{A} + \text{AMD2} \times \text{B} + \text{AMD3} \times \text{D}) / (\text{A} + \text{B} + \text{D})$$

Dove:

AMD Media è la concentrazione media pesata del parametro analizzato (es. idrocarburi)

AMD_i è la concentrazione dello stesso parametro determinata nel campione AMD_i

A è l'estensione della superficie scolante del settore A che produce le AMD1

B è l'estensione della superficie scolante del settore B che produce le AMD2

D è l'estensione della superficie scolante del settore D che produce le AMD3

La soluzione sopra prospettata è conseguente alla difficoltà di mettere in comunicazione i pozzetti scolmatori, a monte della confluenza con i pluviali delle coperture, per avere un unico di prelievo.



3.1.4 Parametri, frequenze e metodi di analitici

Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Sistema utilizzato	Frequenza	Esecutore	Mod. Registraz. e Comunicaz.
SC1	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Prelievo da pozzetto di campionamento	Semestrale	laboratorio analisi accreditato	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova Relazione annuale
	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003				
	COD	mg/l	ISO 15705:2002				
	BOD5	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003				
	Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (per gli anionici) UNI 10511-2:1996 + A1:2000 (per i non ionici)				
	Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003				
	Alluminio	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Cadmio	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003				
	Cromo esavalente	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003				
	Ferro	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Manganese	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Nichel	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Piombo	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Rame	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Stagno	mg/l	UNI EN ISO 17294-2: 2005				
	Zinco	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Mercurio	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Azoto Ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003				
Azoto Nitroso	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					
Azoto Nitrico	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					

*I metodi analitici in tabella, **hanno valore indicativo**, in quanto: a) laboratori diversi (sebbene tutti accreditati ACCREDIA) possono ricorrere, in funzione delle dotazioni strumentali a disposizione, a metodiche di analisi differenti da quelle **suggerite** ma ugualmente valide da un punto di vista normativo e certificativo; b) la ricerca e lo sviluppo della strumentazione e, conseguentemente, la normativa in merito alle tecniche analitiche di laboratorio è soggetta a costanti aggiornamenti. Non a tutti i metodi sopra elencati è possibile associare un valore esatto di incertezza in quanto legato al “*detection limit*” degli strumenti in uso. Solitamente però, rapporti di prova di laboratori accreditati ACCREDIA riportano i dati facendo riferimento all’incertezza estesa, la quale fornisce un intervallo entro il quale si trova il valore del misurando con un più elevato livello di fiducia (di solito il livello di fiducia del dato riportato da tali laboratori è del 95%, usando un fattore di copertura $k = 2$).



Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Sistema utilizzato	Frequenza	Esecutore	Mod. Registraz. e Comunicaz.
AMD1 AMD2 AMD3	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Prelievo da pozzetto di campionamento	Annuale	laboratorio analisi accreditato	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova Relazione annuale
	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003				
	COD	mg/l	ISO 15705:2002				
	BOD5	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003				
	Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003				
	Alluminio	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Cadmio	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003				
	Cromo esavalente	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003				
	Ferro	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Manganese	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Nichel	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Piombo	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Rame	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Stagno	mg/l	UNI EN ISO 17294-2: 2005				
	Zinco	mg/l	EPA 6020A 2007				
	Mercurio	mg/l	EPA 6020A 2007				
Azoto Ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003					
Azoto Nitroso	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					
Azoto Nitrico	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					

*Come nota a tabella precedente

3.1.5 Gestione dati e comunicazioni

Verrà istituito un registro di marcia dell'impianto di depurazione nel quale saranno annotate le date dei campionamenti effettuati, nonché i riferimenti ai rapporti di prova delle corrispondenti analisi chimiche.

I rapporti di prova saranno conservati presso lo stabilimento e messi a disposizione in occasione dei controlli da parte degli enti.

Si ritiene sufficiente che i risultati vengano tenuti in stabilimento dal momento che l'AIA prevede per legge la trasmissione all'ente autorizzante del "Report ambientale annuale" di riepilogo di tutti i monitoraggi ambientali effettuati e delle relative risultante, che comprenderà anche i risultati dei monitoraggi sugli scarichi idrici.



3.2 SUOLO E SOTTOSUOLO (ACQUE SOTTERRANEE)

I punti di potenziale monitoraggio delle acque sotterranee sono di seguito elencati:

6. **S1** piezometro di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea ubicato in prossimità della pesa tergale (pesa II) lato ferrovia;
7. **S2** piezometro di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea ubicato in prossimità della presso cesoia, lato Nord Ovest;
8. **S3** piezometro di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea ubicato in prossimità dell'officina, lato strada;
9. **S4** piezometro di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea ubicato tra gli uffici e la tettoia di ricovero degli automezzi;
10. **P** pozzo di emungimento, ubicato in prossimità degli uffici, utilizzato per l'approvvigionamento idrico integrativo dell'acquedotto;

La tabella di seguito elencata sintetizza le caratteristiche tecniche dei piezometri secondo quanto riportato nella documentazione di fine lavori trasmessa alla Provincia di Firenze nel 2006 a seguito della loro realizzazione. La tavola PRA allegata riporta anche le stratigrafie litologiche intercettate.

	φ foro [mm]	φ tubazione [mm]	Materiale tubazione	Profondità da p.c. [m]	Quota p.c. [m slm]	Livello freaticometrico [m]
S1	127	88,9	PVC	11,30	121	5,80
S2	127	88,9	PVC	12,00	120	5,90
S3	127	88,9	PVC	12,50	121	5,35
S4	127	88,9	PVC	11,00	121	5,30

I dati sopra elencati inducono a ritenere che i piezometri S1 ed S2 siano di valle idrogeologica, con S2, valle assoluta. La ragione per la quale si richiede il campionamento dei soli due piezometri S1 ed S2, è solamente di coerenza con i pregressi iter autorizzativi pregressi: la prescrizione 3 dell'allegato 2 all'atto 3516 del 02/11/2010 intestato alla Effermetal Srl riporta infatti il campionamento semestrale dei soli due piezometri sopra citati; tale prescrizione fu conseguente ad un'esplicita richiesta del pregresso gestore Farruggio, che propose di sostituire l'originario campionamento annuale dei 4 piezometri con il campionamento semestrale dei due di valle, modifica accordata con l'atto sopra richiamato ed allegato.

Per quanto le caratteristiche geologiche del sito rendano plausibile l'ipotesi che la falda da cui viene attinta l'acqua del pozzo sia la medesima intercettata dai piezometri, pregresse esperienze in altre aziende hanno dimostrato che non è auspicabile l'utilizzo di punti di campionamento promiscui, ovvero che non sia utilizzati esclusivamente per tale scopo e dunque accessibili solamente agli addetti al campionamento. L'utilizzo di pozzi può essere una misura temporanea là dove per motivi di tempi o altre ragioni tecnico economiche non ci siano le condizioni per eseguire in breve tempo uno o più piezometri, ma in questo caso sono presenti ben 4 piezometri e quindi non si ravvisa l'esigenza di utilizzare un punto "promiscuo".



3.2.1 Modalità di prelievo da S1 ed S2

Come detto al paragrafo precedente la proposta di campionamento dei due soli piezometri di valle è coerente con il protocollo ad oggi già autorizzato.

Il prelievo dei campioni dai piezometri sarà di tipo istantaneo, ma preceduto da uno spurgo di 3-5 volumi delle acque nel piezometro, operando con pompe a bassa portata o, alternativamente, con l'impiego di una sonda dinamica a stabilizzazione (sulla descrizione delle operazioni relative al campionamento si può fare riferimento a quanto indicato nel capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque").

3.2.2 Parametri, frequenze e metodi di analitici

Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Sistema utilizzato	Frequenza	Esecutore	Mod. Registraz. e Comunicaz.
S1 S2	Livello freatic.	m		Freatimetro	Trimestrale	laboratorio analisi accreditato	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova Relazione annuale
	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Prelievo con pompa previo spurgo del piezometro	Semestrale		
	Conducibilità	µS/cm	UNI EN 27888: 1995				
	Idroc. tot.	µg/l	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 22nd 2012 5520 F				
	Cadmio	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Cromo tot.	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Nichel	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Piombo	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Rame	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Zinco	µg/l	EPA 6020A 2007				
	Triclorometano	µg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003				
	Tricloroetilene	µg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003				
	Tetracloroetilene	µg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003				

*Come nota a tabella precedente

3.2.3 Gestione dati e comunicazioni

Verrà istituito un registro dei campionamenti e delle analisi chimiche effettuate sui piezometri, nel quale saranno annotate le date dei campionamenti effettuati, nonché i riferimenti ai rapporti di prova delle corrispondenti analisi chimiche.

I rapporti di prova saranno conservati presso lo stabilimento e messi a disposizione in occasione dei controlli da parte degli enti.

Si ritiene sufficiente che i risultati vengano tenuti in stabilimento dal momento che l'AIA prevede per legge la trasmissione all'ente autorizzante del "Report ambientale annuale" di riepilogo di tutti i monitoraggi ambientali effettuati e delle relative risultante, che comprenderà anche i risultati dei monitoraggi sulle acque sotterranee.



3.3 ARIA

3.3.1 Emissioni puntuali

Non ci sono emissioni puntuali significative in atmosfera da sottoporre a monitoraggio e di cui definire il quadro emissivo. Per mero scopo di censimento, nella tavola PMeC è indicata l'emissione non significativa E1 riferita allo sfiato della cisterna del gasolio per autotrazione.

Sigla	Punto emissione	Parametro	U.m.	Incert.	Sistema utilizzato	Frequenza	Esecutore	Modalità Registrazione e Comunicazione
E1								

3.3.2 Rumore

L'impatto acustico dell'attività in ambiente esterno, nella configurazione attualmente autorizzata e della quale è richiesto il passaggio in A.I.A., è stato misurato mediante campagna di rilevazioni fonometriche eseguite da tecnico competente in acustica ed utilizzando la seguente strumentazione:

Fonometro 1				
Tipo	Marca e modello	N° matricola	Taratura	Certificato taratura n°
Fonometro integratore	Larson-davis System 824	3294	28/10/2014	N° 163/11608 SPECTRA S.r.l.
Calibratore	Larson-davis Cal 200	4598	28/10/2014	N° 163/11607 SPECTRA s.r.l.

Le misurazioni sono state eseguite in 4 punti, distribuiti lungo la direttrice di via G. di Vittorio, a Nord (P4) e a Sud (P1) dello stabilimento, nonché in un punto mediano (P3) e presso un recettore sensibile (P2, civile abitazione). Le modalità di esecuzione, riportate in dettaglio nella relazione di impatto acustico alla quale si rimanda integralmente, sono inserite nel presente PMeC in previsione di nuove misurazioni che verranno effettuate solamente nel caso in cui vengano introdotte nel ciclo produttivo della Effemetal nuove sorgenti sonore significative, rispetto a quelle censite nella tavola PMeC.

Verranno pertanto misurati il livello di pressione sonora equivalente ad attività in esercizio, per verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunale PCCA (Classe V), nonché il livello differenziale presso il recettore sensibile P2.

Sigla	Recettore	Livello pressione sonora Equivalente	U.m.	Strumento	Frequenza	Esecutore	Modalità Registrazione e Comunicazione
P1	Sud Impianto	Leq	dBa	Fonometro con certificato taratura	Ad ogni nuova sorgente sonora significativa	Tecnico competente acustica	Valutazione impatto acustico
P2	Civile Abitazione	Leq	dBa				
P3	Impianto	Leq	dBa				
P4	Nord Impianto	Leq	dBa				

L'esposizione professionale dei lavoratori alle emissioni rumorose è stata recentemente (2014) misurata tramite una campagna di misurazioni fonometriche, eseguite da tecnico competente in acustica, e



riportate nella relativa relazione conclusiva della valutazione dell'esposizione dei lavoratori all'impatto acustico, secondo la quale non ci sono livelli di esposizione non accettabili a condizione che i lavoratori adottino i DPI forniti dall'azienda.

Tale campagna dovrà essere ripetuta ad ogni variazione significativa delle attività o con la cadenza prevista (4 anni) dalle norme sulla sicurezza dei lavoratori (Dlgs 81/08).

3.3.3 Odori

L'attività non contempla il transito di rifiuti organici, putrescibili e/o maleodoranti, pertanto non sono previsti monitoraggi.

3.3.4 Polveri

la CdS ha già confermato verosimile l'ipotesi di assenza di emissioni diffuse da autorizzare pertanto non sono previsti monitoraggi analitici specifici.

Ciò non di meno tale fattore è tenuto in considerazione nelle procedure di manutenzione dei piazzali esterni non tanto in relazione all'emissività in ambiente esterno quanto alle condizioni di salubrità del personale addetto alle lavorazioni. Si rimanda pertanto al capitolo Procedure di Manutenzione.

3.3.5 Incendio

L'attività è soggetta a rischio incendio rispetto al quale sono state espletate la progettazione e le pratiche antincendio presso i VVFF, con ottenimento del (ex) CPI. Anche in questo caso si rimanda alle procedure di controllo e manutenzione previste in adeguamento alle prescrizioni dei VVFF.

3.4 RIFIUTI INGRESSO

3.4.1 Procedura di pre-accettazione

Sopralluogo e controllo visivo

Per ogni nuovo cliente/attività di produzione/rifiuto, verrà effettuato un sopralluogo da parte di un referente Effemetal (commerciale o responsabile) presso il luogo di produzione, teso ad accertare l'attività di produzione e le caratteristiche del rifiuto prodotto. Tale verifica sarà effettuata preliminarmente all'attivazione di qualsiasi ordine di servizio di ritiro (se richiesto ad Effemetal) o conferimento presso lo stabilimento di Effemetal. In linea generale tale verifica sarà effettuata per tutte le tipologie di rifiuto e per tutti nuovi clienti. Deroghe sono ammesse qualora la natura dell'attività di produzione e del rifiuto prodotto siano note ed evidenti anche senza il sopralluogo.

Compilazione scheda di caratterizzazione, dichiarazione conformità e modulo d'ordine o contratto

Ad ogni conferimento dovrà essere associato un modulo d'ordine (per singoli conferimenti) o contratto di servizio (convenzione valida anche per più conferimenti dilazionati nel tempo), in cui sia specificato il soggetto produttore del rifiuto e se il servizio di trasporto venga effettuato dalla Effemetal o da ditte terze autorizzate.



A tale modulo/convenzione dovrà corrispondere la compilazione di una scheda di caratterizzazione in cui siano annotate le principali informazioni utili alla definizione delle caratteristiche del rifiuto: produttore, attività di produzione, luogo di produzione, pericolosità o non pericolosità, CER identificativo, stato fisico, modalità di conferimento (sfuso in scarrabile, in colli, in big bags, in fusti, in cassoni metallici piccoli, ...). La scheda di caratterizzazione, se necessario, potrà essere completata dall'analisi chimica di un campione di rifiuto; il campionamento verrà effettuato nel luogo di produzione e la caratterizzazione analitica dovrà precedere l'ordine di servizio/stipula della convenzione.

La scheda di caratterizzazione sarà allegata infine ad un modello di dichiarazione di conformità da far firmare al produttore.

Si riportano in allegato dei fac-simile di possibile utilizzo.

3.4.2 Procedura accettazione

Controllo visivo dell'autista

Qualora il ritiro venga effettuato da Effemetal, l'autista avrà il compito di verificare già in fase di carico presso il luogo di produzione al conformità del CER assegnato alla tipologia di rifiuto effettivamente ritirato, prima di effettuare il carico e prima di compilare le copie di competenza del FIR.

Controllo visivo alla pesa

Ogni conferimento sarà sottoposto a verifica visiva dagli addetti all'ufficio accettazione durante la fase di pesatura, procedendo eventualmente anche all'apertura a campione di colli o contenitori.

Pesatura

La pesa a ponte della Ferrero di cui lo stabilimento è dotato, adeguatamente revisionate secondo le cadenze periodiche previste dal fornitore, consentiranno la verifica del peso a destino su ogni conferimento.

Controllo radiometrico

La pesa principale è dotata di portale di controllo radiometrico che consentirà l'effettuazione di tale controllo su ogni carico in ingresso. Per la gestione dei carichi non conformi si rimanda alla specifica procedura di controllo radiometrico allegata alla documentazione e predisposta da Esperto Qualificato.

Verifica visiva in fase di scarico

In fase di scarico sul piazzale, il piazzalista provvederà ad un'ulteriore verifica visiva del carico conferito, segnalando all'ufficio accettazione eventuali non conformità parziali o totali del carico non evidenziate dalle fasi di controllo precedenti.

Accettazione definitiva



L'accettazione definitiva avrà luogo solamente dopo che tutte le fasi sopra elencate abbiano avuto esito positivo. A quel punto verrà completata la compilazione dei FIR e verranno registrati i conferimenti negli appositi registri di carico e scarico secondo le tempistiche di legge.

Respingimenti

Qualora un carico conferito risulti non conforme parzialmente o totalmente ai requisiti autorizzativi ed alle dichiarazioni effettuate dal produttore, verrà respinto annotando l'evento in un apposito registro di delle anomalie sui conferimenti.

3.4.3 Tabella riepilogativa controlli sui rifiuti in ingresso e frequenze

La tabella seguente riepiloga le attività sopra elencate.

CER	Descrizione rifiuto	Tipo di controllo	Modalità di rilevamento	Tipo Verifica parametri	Frequenza	
TUTTI	Rifiuti in INGRESSO	Pre accettazione	Presso il produttore	Controllo visivo del rifiuto e dell'attività di produzione	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione	
		Controllo pre contratto	Presso il produttore ed a carico dello stesso	Scheda di caratterizzazione ed analisi chimica (eventuale)*	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione	
		Controllo pre contratto		Controllo visivo	Ogni conferimento	
		Procedura accettazione	Alla pesa presso l'impianto Effemetal Srl Presso l'impianto Effemetal Srl	Pesatura	Ogni conferimento	
		Procedura accettazione			Controllo radiometrico	Ogni conferimento
		Procedura accettazione			Analisi documentazione trasporto (FIR e autorizzazione)	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso impianto Effemetal in piazzali di scarico	Controllo visivo	Ogni conferimento	

*NOTA BENE: Le analisi chimiche verranno richieste solamente per quei rifiuti per i quali sia necessario definire anche le caratteristiche di pericolosità e quando queste non siano già evidenti dalla natura del rifiuto o dalle relative etichettature; analogamente sui rifiuti non pericolosi verranno richieste le analisi solamente nei casi di rifiuti misti, con CER specchio, e quando non sia evidente la natura non pericolosa del rifiuto. Potranno essere effettuate a spot delle analisi di verifica da parte della Effemetal Srl, previo accordo con il produttore.

3.4.4 Gestione dati e comunicazioni

Le dichiarazioni di conformità del produttore, le schede di caratterizzazione, gli ordini di servizio e le convenzioni, le autorizzazioni dei trasportatori terzi, verranno tenute in archivio presso l'ufficio accettazione.

I FIR ed i registri di carico e scarico verranno compilati mediante l'ausilio di software gestionale nei modi e nei tempi di legge e saranno disponibili presso l'ufficio accettazione.

I bilanci di massa dei singoli rifiuti verranno riepilogati nell'apposito Report Ambientale Annuale che verrà trasmesso all'ente autorizzante ad Aprile di ogni anno.



4 MANUTENZIONI, CONTROLLI E PROCEDURE DI EMERGENZA

4.1 Procedure di controllo e manutenzione

Sono previsti i controlli ulteriori di seguito elencati.

4.1.1 Acque

Di seguito l'elenco dei controlli e delle azioni preventive/correttive.

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Piazzali				
Stato pulizia	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione rifiuti
Stato polverosità	Visivo	1/7	Capo piazzale	Bagnatura e spazzamento
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Spazzamento standard	Operativo	1/15 estate 1/30 altri mesi		
Griglie				
Stato pulizia	Visivo	1/7	Capo piazzale	Con lancia in pressione
Stasatura	Operativo	1/60	Capo piazzale	Con lancia in pressione/spurgo
Impianti depurazione				
Livello fanghi vasca A	Visivo	1/60	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello fanghi vasca B	Visivo	1/60	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello fanghi vasca D	Visivo	1/60	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello olio disoleatore	Visivo	1/30	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello fanghi dissabbiatore	Visivo	1/30	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello consumo reagenti	Visivo	1/30	Resp. impianti	Sostituzione reagenti
Rilevatore pressione filtri	Visivo	1/15	Resp. impianti	Attivazione contro lavaggi
Controllo elettropompe	Visivo	1/15	Resp. impianti	Manutenzione o sostituzione pompa
Saturazione fosse settiche	Visivo	1/365	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Prova tenuta vasca A	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Prova tenuta vasca B	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Prova tenuta vasca D	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Impianti oleodinamici				
Controllo tenuta circuiti	Visivo	1/30	Resp. impianti	Fermo macchina e manutenzione
Controllo sversamenti	Visivo	1/30	Resp. impianti	Pulizia e messa in manutenzione



4.1.2 Suolo e sottosuolo

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Piazzali				
Controllo stato di usura localizzato	Visivo	1/15	Capo piazzale	Sigillatura d'emergenza e pianificazione intervento straord.
Controllo stati fessurativi localizzati	Visivo	1/15	Capo piazzale	Sigillatura d'emergenza e pianificazione intervento straord.
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Rilievo di dettaglio stato di usura generale	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria
Rilievo di dettaglio stati fessurativi	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria
Cisterna gasolio				
Prova tenuta	Manometro	giornaliera	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Verifica prova tenuta	Analisi consumi	1/180	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Impianti depurazione				
Prova tenuta vasca A	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Prova tenuta vasca B	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Prova tenuta vasca D	Visiva	1/365	Resp. impianti	Vuotatura e sigillatura d'emergenza
Impianti oleodinamici				
Controllo tenuta circuiti	Visivo	1/30	Resp. impianti	Fermo macchina e manutenzione
Controllo sversamenti	Visivo	1/30	Resp. impianti	Pulizia e messa in manutenzione
Stoccaggi liquidi				
Controllo tenuta fusti	Visivo	1/15	Capo piazzale	Sostituzione serbatoio
Controllo bacini contenimento	Visivo	1/30	Capo piazzale	Vuotatura bacino e verifica tenuta
Controllo sversamenti per travasi	Visivo	giornaliera	Capo piazzale	Pulizia con specifica procedura



4.1.3 Aria

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Rumore				
Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno	strumentale	nuova sorg. rumorosa	Tecnico competente	Piano risanamento acustico
Valutazione esposizione a rumore dei lavoratori	Visivo	Ogni 4 anni/ nuova sorg.	Tecnico competente	Piano risanamento acustico
Eternit				
Verifica integrità e relazione tecnica	Visiva	1/365	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Campionamento aria	Strumentale	biennale	Resp. impianto	Rimozione e sostituzione
Antincendio				
Controllo attrezzature	collaudo	1/180	Resp. impianti	Rimozione e sostituzione
Polveri				
Stato pulizia piazzali	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione rifiuti
Stato polverosità polverosità	Visivo	1/7	Capo piazzale	Bagnatura e spazzamento

4.1.4 Rifiuti

	Controllo	Frequenza	Responsabile	Azione correttiva eventuale
Pesatura				
Pese Ferrero 62680/62092	taratura	1/365	Ferrero	Ritaratura
Pese Ferrero 62680/62092	manutenzione	1/180	Ferrero	Manutenzione programmata
Radioattività				
Portale Saphymo	manutenzione	1/365	Saphymo	Manutenzione programmata
Strumento portatile	controllo	1/60	E.Q.	Sostituzione o messa in manutenz.
Impianti depurazione				
Fanghi vasca A	Spurgo	1/365	Resp. impianti	Spurgo e smaltimento
Fanghi vasca B	Spurgo	1/365	Resp. impianti	Spurgo e smaltimento
Fanghi vasca D	Spurgo	1/365	Resp. impianti	Spurgo e smaltimento
Contabilità rifiuti				
Controllo FIR e registri	in archivio	1/90	accettazione	Corretta archiviazione
Controllo limiti autorizzativi	software	1/30	accettazione	Segnalazione prossimità limiti

4.2 Procedure di pronto intervento

4.2.1 Sversamenti accidentali

Per la gestione degli sversamenti accidentali di inquinanti allo stato liquido come carburanti, olii minerali lubrificanti, acidi di batterie, dilavabili dalle acque meteoriche, sono previste le seguenti misure:

- Creazione di una squadra composta dal almeno un caposquadra e due operatori debitamente formati ed informati dei rischi connessi all'intervento;
- Dotazione di kit, presso i locali ufficio o altro magazzino ritenuto maggiormente idoneo, completo di prodotto granulare tipo Terra Oil Absorbent (distribuito da P.A. Ecologia Srl) in sacchi da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di olio o di prodotti chimici; sacconi da 100 litri contenenti segatura; D.P.I. specifici (in particolare guanti anti corrosione, mascherina, occhiali, tuta, scarpe antinfortunistiche) per tutti i membri della squadra di intervento.



Tipologico prodotto granulare assorbente

- Attivazione di apposita procedura gestionale specifica, preventivamente organizzata, consistente nelle fasi di seguito descritte:



FASE	AZIONE	SOGGETTO	TEMPO DI ATTIVAZIONE	REGISTRAZIONI E COMUNICAZIONI
FASE 1	Rinvenimento sversamento	Operatore di piazzale	-	-
FASE 2	Segnalazione agli uffici		immediata	Comunicare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
FASE 3	Segnalazione a capo squadra intervento	Impiegati uffici	immediata	
FASE 4	Vestizione della squadra e acquisizione kit	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	-
FASE 5	Rimozione della causa dello sversamento	Squadra intervento o (se possibile) operatore di piazzale	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora rimozione causa
FASE 6	Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora assorbimento
FASE 7	Confezionamento del materiale utilizzato all'interno di big-bags e deposito in area "sicura"		Nel più breve tempo possibile	-
FASE 8	Lavaggio della superficie interessata con soluzione detergente		A fine assorbimento	
FASE 9	Comunicazione fine intervento		A fine intervento	Annotazione ora fine intervento
FASE 10	Redazione rapporto evento	Impiegati uffici	Entro giornata lavorativa	Registrare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
FASE 11	Conferimento dei rifiuti di assorbimento e lavaggio agli impianti deputati allo smaltimento;	Ditta specializzata ed autorizzata al trasporto	Entro limiti deposito temporaneo	Annotazione giorno conferimento
FASE 12	Prelievo campione d'acqua e analisi chimica in scarico	Operatore di piazzale + laboratori accreditato	Al primo evento meteorico	Annotazione data prelievo e archiviazione analisi nel registro depuratore



4.2.2 Emergenza antincendio

Si rimanda integralmente alla procedura di gestione delle emergenze antincendio elaborata negli ambiti dei temi della sicurezza e nelle pratiche antincendio presso i VVFF.

4.2.3 Emergenza idraulica

Si rimanda integralmente alla procedura specifica allegata.

5 GESTIONE E COMUNCAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Verranno adottati uno o più registri per l'annotazione dei risultati del monitoraggio, eventualmente validati dalla Provincia di Firenze.

Copie dei rapporti di prova delle analisi saranno conservati presso l'impianto e inviate a richiesta ad ARPAT, e Provincia di Firenze.

I dati raccolti nel corso dell'anno saranno analizzati ed utilizzati per la stesura di una relazione annuale di sintesi che verrà trasmessa agli enti di controllo (ARPAT, Provincia di Firenze).

6 ALLEGATI

Allegato 31 - Autorizzazione Atto n. 3516 02/11/2010 riportante la prescrizione del controllo sui soli due piezometri di valle.

Allegato 32 - Piano di monitoraggio conservazione piazzali.

Allegato 1 - Procedura di emergenza idraulica

Allegato 33 - Matrice di controllo scadenziario riepilogativo del PMeC, contenente la schematizzazione di parte degli interventi previsti nel PMeC ed alcuni controlli aggiuntivi.